



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE  
APPROVATA  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 5 MAGGIO 2026**

**OGGETTO: Mozione n. 7/2026: Denatalità.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- nel 2024 le nascite in Italia sono scese a 369.944 (–2,6% sul 2023), con tasso di fecondità 1,18 figli per donna e tasso di natalità 6,3%;
- in Liguria i minori 0–14 anni sono diminuiti da ~170mila (2019) a ~158mila (1/1/2024; –7,2%). In Provincia di Genova da 92.356 (2019) a 85.596 (2024; –7,3%);
- nella classifica “Bambini 2024” del Sole 24 Ore, che analizza la qualità della vita dei piccoli, le province liguri risultano: Savona 53<sup>a</sup>, Genova 74<sup>a</sup>, La Spezia 80<sup>a</sup>, Imperia 86<sup>a</sup>;
- la denatalità sta comprimendo la base scolastica, il mercato del lavoro e la tenuta del welfare; gli effetti più critici emergeranno tra 10–30 anni, ma è necessario intervenire subito con politiche coordinate su lavoro–welfare–città, mettendo al centro famiglie e giovani;
- nel contrasto alla denatalità è centrale il tema dell’infertilità, che colpisce una percentuale crescente di coppie, spesso a causa del rinvio della genitorialità e di una scarsa consapevolezza sulle patologie che ne limitano la finestra fertile;
- dal 1° gennaio 2025 la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) è stata inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), sancendo il diritto all’accesso su tutto il territorio nazionale;
- nel Comune di Genova, l’accesso alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) nel sistema pubblico è garantito da due strutture ospedaliere, garantendo la gratuità per le PMA omologhe ed il pagamento del ticket per le eterologhe;
- la presenza di liste d’attesa estremamente prolungate non consente l’accesso a tale diritto e costringe molte coppie, per non incorrere nei limiti di età, a rivolgersi al settore privato, con costi insostenibili, oppure a doversi recare fuori regione, con conseguente aggravio

economico maggiore al bilancio della sanità Ligure, o rinuncia al percorso, determinando così una distanza tra il diritto e l'accesso reale che colpisce le persone con minori risorse;

- sussiste una carente informazione pubblica su pratiche di prevenzione e preservazione della fertilità, come il congelamento degli ovuli (social freezing), fondamentale per tutelare la possibilità di procreare anche in età più avanzata;
- una società inclusiva e rispettosa dei diritti deve riconoscere la pluralità delle forme familiari presenti nella realtà sociale, comprese quelle costituite da persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+ e mono genitoriali, garantendo pari dignità e opportunità nei percorsi di genitorialità e accoglienza dei minori;

Considerato che:

- la denatalità è segnale d'allarme sulla capacità di progettare il futuro;
- il contrasto alla denatalità richiede un progetto coerente e pluriennale capace di connettere lavoro, welfare e politiche urbane, nonché una regia unitaria e di integrazione tra servizi educativi, sanitari, mobilità, politiche abitative e strumenti digitali;
- la denatalità è influenzata anche dalla persistente disuguaglianza nella distribuzione dei carichi di cura all'interno delle famiglie, che gravano ancora in larga misura sulle donne, incidendo sulle loro scelte di maternità, partecipazione al lavoro e autonomia economica;
- la tutela della natalità deve necessariamente passare per la tutela della salute riproduttiva, garantendo che il desiderio di genitorialità non sia ostacolato da barriere economiche o tempi d'attesa sanitari incompatibili con i tempi di fertilità degli individui;
- la risposta al calo delle nascite non può essere limitata esclusivamente a politiche di incentivo alla natalità biologica, ma deve includere politiche che favoriscano tutte le forme di genitorialità responsabile e desiderata, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti dell'affido e dell'adozione;
- nel nostro Paese, l'accesso all'adozione e ad alcuni percorsi di genitorialità è ancora limitato da norme che escludono o ostacolano persone single e coppie omo genitoriali, nonostante la presenza di minori che potrebbero beneficiare di percorsi di accoglienza familiare;
- nel dibattito pubblico nazionale, sono in corso iniziative civiche e raccolte firme volte a superare discriminazioni nell'accesso alla genitorialità e a promuovere un quadro normativo più inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone e dei minori;

## IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- Ad istituire una Cabina di Regia interassessorile, che affronti il tema nella sua interezza e stabilisca delle azioni condivise con funzioni di co-programmazione e coordinamento attuativo e monitoraggio.
- Ad attivare, tramite la Cabina di Regia e in collaborazione con Area locale metropolitana Ats Liguria e Azienda Ospedaliera Metropolitana, campagne di sensibilizzazione e screening sulle cause dell'infertilità, rivolte in particolare ai giovani, promuovendo la conoscenza dei percorsi di preservazione della fertilità.
- A farsi portavoce presso la Regione Liguria per il potenziamento dei centri PMA pubblici sul territorio genovese, al fine di abbattere drasticamente le liste d'attesa e garantire il diritto alla genitorialità indipendentemente dal reddito.
- A promuovere e sostenere, anche in raccordo con gli altri livelli istituzionali, politiche volte al rafforzamento del congedo parentale paritario e alla sua effettiva fruizione da parte di entrambi i genitori.
- A sviluppare campagne di sensibilizzazione e azioni educative rivolte alla cittadinanza, finalizzate a favorire una più equa distribuzione dei lavori di cura e delle responsabilità familiari tra uomini e donne.
- A prevedere specifici indicatori di monitoraggio relativi alla partecipazione maschile ai congedi parentali e alla condivisione dei carichi di cura.
- A promuovere, anche attraverso il confronto con Governo, Parlamento, ANCI e Regione Liguria, iniziative istituzionali e politiche volte a sostenere un ampliamento e semplificazione degli strumenti di affidamento e adozione, nazionali e internazionali, favorendo percorsi non discriminatori e inclusivi anche per persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+ single e coppie omo genitoriali, nel superiore interesse dei minori.
- A promuovere una cultura delle politiche familiari che riconosca la pluralità dei modelli familiari e che non limiti il diritto alla genitorialità e alla felicità familiare solo ad alcune categorie di cittadini.

Proponenti: Centofanti (Riformiamo Genova con Silvia Salis), Caputo (Partito Democratico), Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis), Mesmaeker (Movimento 5 Stelle), Ghio (Alleanza Verdi e Sinistra).

Al momento della votazione, oltre alla Sindaca Salis, sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Falcone, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Maresca, Mesmaeker, Pellerano, Piciocchi, Romeo, Russo, Sicignano, Tassara, Vacalebre, Venturini, Villa, in numero di 31.

Esito votazione: approvata con 22 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Maccagno, Marangoni, Mesmaeker, Romeo, Russo, Sicignano, Tassara, Venturini, Villa.

Contrari 9: Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Falcone, Maresca, Pellerano, Piciocchi, Vacalebre.